



Il rifiuto nella conservazione e tutela dell'ambiente: Aggiornamenti critici sulla classificazione e caratterizzazione ed eliminazione dei rifiuti

MODALITÀ DI ISCRIZIONE

Quota di partecipazione standard € 240,00 + IVA

Quota di partecipazione agevolata
(più operatori della stessa struttura) € 216,00 + IVA

Barrare la Sede presso cui si intende partecipare al corso

- | | | |
|--|---|---|
| <input type="checkbox"/> Napoli, 19/11/2007 | <input type="checkbox"/> Acireale (CT),
28/11/2007 | <input type="checkbox"/> Lamezia T.(CZ),
30/11/2007 |
| <input type="checkbox"/> Taranto, 03/12/2007 | <input type="checkbox"/> Potenza, 07/12/2007 | <input type="checkbox"/> S. Benedetto del Tronto
(AP) 10/12/2007 |

La quota dà diritto a:

- ricevere il materiale didattico fornito su supporto magnetico
- usufruire dei coffee break
- usufruire della colazione di lavoro
- assegnazione dei Crediti ECM secondo le modalità stabilite dal Ministero della Salute

**La quota è pagabile a B.e.t.a s.r.l. - Via Parrocchia, 43 - 80146 NAPOLI mediante:
(barrare la modalità prescelta)**

- bonifico bancario sul c/c n° 010000013535 CAB 03413 ABI 03032 CIN: F,
ovvero IBAN: IT97 F030 3203 4130 1000 0013 535 presso CREDEM – Agenzia 9 di
Napoli
- In contanti in sede del Corso presso la Segreteria di Accettazione Iscritti

Ai presenti sarà rilasciato attestato di partecipazione

Il Corso è a numero chiuso (max 50 partecipanti)

e le iscrizioni saranno accettate in ordine cronologico di arrivo

Modalità d'iscrizione: Compilare la scheda di iscrizione e trasmetterla via fax al n. 081-7521826 oppure a mezzo e-mail a betasrl1@tin.it

SCHEDA DI ISCRIZIONE

Compilare un modulo per persona ed inviare via fax al n. 081-7521826 unitamente alla copia del versamento della quota di partecipazione ovvero a dichiarazione di impegno al saldo presso la Segreteria Accettazione Iscritti

Cognome Nome

Qualifica

Ente/Società.....

I dati successivi sono riferiti: all'abitazione all'Ente/Società

Indirizzo.....

CAP..... Comune..... Provincia

Telefono..... Fax

e-mail

Documento fiscale da intestare a

C.F. P.IVA

Data..... Firma.....



Il rifiuto nella conservazione e tutela dell'ambiente: Aggiornamenti critici sulla classificazione e caratterizzazione ed eliminazione dei rifiuti

1^ sessione: Gli aspetti normativi della Gestione dei Rifiuti

h. 9:00 – 10:00 - Nozione di rifiuto

Docente: Dr.ssa Flora Cirelli (sost. Dr.ssa Aurora Brancia)

- La definizione di rifiuto secondo la normativa europea
- La definizione di rifiuto nella legislazione Italiana previgente e cogente
- Il trasporto dei rifiuti e cenni sui parametri di classificazione ADR

h. 10:00 – 11:00 - La classificazione dei rifiuti e i riferimenti normativi

Docente: Dr.ssa Aurora Brancia (sost. Dr.ssa Flora Cirelli)

- differenza tra rifiuti urbani e rifiuti speciali
- differenza tra rifiuti pericolosi e non pericolosi, la certificazione di caratterizzazione e riferimenti alla norma UNI EN 482 in materia di rapporti di prova
- i parametri di pericolosità
- l'attribuzione del codice CER secondo l'origine del rifiuto
- le modalità di trattamento e conferibilità alla luce della normativa vigente

h. 11:00 – 11:10 – coffee break

2^ sessione: Gli aspetti tecnici della Gestione dei Rifiuti

h. 11:10 – 12:30 – Le procedure per la caratterizzazione e classificazione di un rifiuto

Docente: Dr.ssa Flora Cirelli (sost. Dr.ssa Aurora Brancia)

- studio del processo che ha originato il rifiuto
- studio delle componenti chimico-fisiche del processo originante
- studio del prodotto finito del processo
- studio del rifiuto residuale e dei sottoprodotti
- comparazione, analogie e differenze tra sottoprodotti e Materie Prime Secondarie

h. 12:30 – 13:30 – Il destino del rifiuto e la sua eliminazione: recupero e smaltimento

Docente: Dr.ssa Aurora Brancia (sost. Prof. Giovanni Melluso)

- La scelta del trattamento e conferibilità alla luce della normativa vigente
- Le BAT (Best Available Technologies) in tema di recupero

h. 13:30 – 14:30 – colazione di lavoro

3^ sessione: Gli aspetti pratico-analitici della Gestione dei Rifiuti

h. 14:30 – 16:15 – Analisi del rifiuto: obblighi e semplificazioni

Docente: Prof. Giovanni Melluso (sost. Dr.ssa Aurora Brancia)

- la necessità di analisi del rifiuto: categorie escluse
- la necessità di analisi del rifiuto: categorie obbligatorie



I processi analitici e la valutazione dei risultati

Docente: Prof. Giovanni Melluso (sost. Dr.ssa Aurora Brancia)

- i parametri fisici essenziali e le tecniche analitiche di riferimento
- i parametri chimici intrinseci e le tecniche analitiche di riferimento

h. 16:15 – 16:30 – coffee break

4^ sessione: Approfondimenti sulla gestione dei rifiuti e gli aspetti igienico-ambientali

h. 16:30 – 18:30

Confronto/dibattito tra pubblico ed esperto/i guidato da un conduttore ("l'esperto risponde")

Conduttori: Prof. Giovanni Melluso, Dr.ssa Aurora Brancia, Dr.ssa Flora Cirelli

I partecipanti riceveranno, all'inizio della giornata, un modulo ove segnalare l'argomento /gli argomenti (sino a 3) di proprio interesse sui quali intendono chiedere approfondimenti, mano a mano che si sviluppano gli argomenti del corso, indicando in breve, a fianco di ciascuno, la domanda o la problematica che si intende porre ovvero mettere in evidenza.

In concomitanza della pausa pomeridiana, il personale della Segreteria Organizzativa provvederà al ritiro dei moduli, che saranno nelle due ore successive oggetto di pubblico dibattito a cura dei Docenti. La modulazione di tale "question time" consente di approfondire ulteriormente gli argomenti trattati, preparando i partecipanti ad affrontare il questionario finale di Verifica dell'apprendimento.



Abstracts delle Relazioni

La Nozione di Rifiuto

Docente: Dr.ssa Flora Cirelli

La comune accezione del termine “*rifiuto*” ha subito, nel tempo e con l’evolversi delle condizioni socio-economiche dagli anni del dopoguerra ad oggi, una serie di cambiamenti. Questi cambiamenti sono stati forieri dell’introduzione di una nozione giuridica del *rifiuto*, e soprattutto dell’introduzione di normative specifiche che ne regolassero la gestione e quindi l’eliminazione. Si è così transitati da un particolare aspetto della normativa generale in materia di igiene pubblica ad una normativa specialistica in linea con le Direttive Europee, che ha visto dal 1982 ad oggi una sempre più approfondita regolamentazione.

Il concetto che un prodotto, un materiale, più genericamente un *qualcosa*, non sia né possa essere in sé un rifiuto, e che invece tale definizione si possa correttamente assegnare solo a ciò di cui il produttore o il detentore si disfi ovvero abbia intenzione di disfarsi, è stato esplicitamente introdotto nella ns. normativa solo con il D.Lgs. 22/97; nel corso dell’ultimo biennio, con l’avvio del riassetto normativo ambientale nel suo complesso, la normativa ha ulteriormente esplicitato la corretta nozione di rifiuto, differenziandola da altre fattispecie di materiali, quali i c.d. *sottoprodotti* e le *materie prime seconde*, queste ultime già in passato oggetto di apposita normazione giuridica.

L’attuale regolamentazione della Gestione dei Rifiuti, che recepisce in parte le Direttive Europee nella materia, pur se in maniera non organicamente articolata, tiene conto non solo delle procedure autorizzatorie ed amministrative, ma anche delle implicazioni di carattere economico-commerciale che la Gestione dei Rifiuti non può non avere in una realtà macroeconomica, ivi comprese le problematiche relative al trasporto dei rifiuti nella sua interezza.

La presente relazione di aggiornamento pratico-teorico, dunque, affronterà le tematiche come prima accennate, proponendo una metodica di approccio sistematico generale con particolare approfondimento sia sulle definizioni e riferimenti normativi che sugli adempimenti amministrativi ad essi correlati.

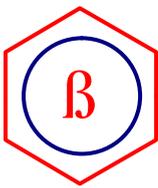
La classificazione dei rifiuti e i riferimenti normativi

Docente: Dr.ssa Aurora Brancia

In questo intervento sarà dato il maggior risalto, normativo e tecnico ai seguenti temi:

- differenza tra rifiuti urbani e rifiuti speciali
- differenza tra rifiuti pericolosi e non pericolosi, la certificazione di caratterizzazione e riferimenti alla norma UNI EN 482 in materia di rapporti di prova
- i parametri di pericolosità
- l’attribuzione del codice CER secondo l’origine del rifiuto
- la scelta di trattamento e conferibilità alla luce della normativa vigente.

In particolare, sarà dato il necessario risalto alla definizione dei parametri di pericolosità dei rifiuti sia nei confronti dell’uomo che nei confronti degli ulteriori fattori ambientali che dai rifiuti pericolosi possono subire danneggiamento, nell’ottica della forzata ricaduta di rischio sino all’uomo tramite l’alterazione delle già precarie condizioni di igiene e sanità pubblica oltre che ambientale.



Si intende altresì formare in modo altamente professionale gli auditori sulla proprietà di applicazione del Codice Europeo Rifiuti, con esempi pratici e riferiti alle preminenti tipologie di rifiuti, per le quali si segnalerà anche il tipo di trattamento più ovvero meglio compatibile con le esigenze di tutela della salute e ambientale.

Si sviluppano in maniera trasversale le tematiche afferenti la destinazione dei rifiuti non pericolosi e pericolosi. Partendo dalla considerazione ormai universalmente accettata della inigienicità concettuale delle discariche, si descrivono comunque in dettaglio le tipologie di discarica attualmente consentite dalla normativa vigente, raffrontandole con quelle precedentemente esistenti, con particolare riguardo alla fase di gestione in relazione alla tutela dei lavoratori addetti oltre che della popolazione, e alla fase di dismissione in relazione alla tutela dei fattori ambientali. La descrizione delle problematiche relative allo smaltimento in discarica sarà supporto logico alla disamina delle ben preferibili attività di recupero dei rifiuti, di cui in questa sessione si inizia a dare quadro di riferimento normativo.

Le procedure per la caratterizzazione e classificazione di un rifiuto

Docente: Dr.ssa Flora Cirelli

La sessione è dedicata all'approfondimento tecnico indispensabile per una gestione dei rifiuti conforme ai requisiti di salubrità che la normativa espressamente richiede; pertanto, si definiscono in maniera univoca le procedure tecniche, anche a carattere tecnico-amministrativo, che devono essere attuate a monte del processo gestionale, secondo le seguenti fasi operative

- studio del processo che ha originato il rifiuto
- studio delle componenti chimico-fisiche del processo originante
- studio del prodotto finito del processo
- studio del rifiuto residuale e dei sottoprodotti
- comparazione, analogie e differenze tra sottoprodotti e Materie Prime Secondarie

Si intende approfondire, in particolare, le conoscenze tecniche in materia di differenziazione tra "rifiuto", "sottoprodotto" e "materia prima secondaria", con esempi pratici.

Il destino del rifiuto e la sua eliminazione: recupero e smaltimento

Docente: Dr.ssa Aurora Brancia

Per questo argomento specifico, si approfondiscono le tematiche sviluppate originariamente dal D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. per quanto riguarda l'origine tipologica del rifiuto e le caratteristiche merceologiche delle materie prime seconde che da ciascuno di essi può derivare con i dovuti trattamenti. Nella descrizione dei trattamenti ci si avvale anche delle recentissime linee guida sulle migliori tecnologie disponibili (BAT) riguardanti il recupero di materia e di energia. Particolare riguardo è riservato quindi alla vigente normativa e alla buona tecnica in materia di requisiti per la recuperabilità del rifiuto, indipendentemente dal grado di pericolosità dello stesso, ed alla valenza igienico-ambientale delle attività di recupero rispetto alle procedure di smaltimento in discarica. Si intende nello specifico fornire aggiornamento altamente specialistico sulle Tecnologie riportate nell'allegato dal Decreto Interministeriale n. 59 del 2007, (pubblicato in GURI il 7 giugno u.s.), anche in correlazione alla preesistente normativa, con attenzione mirata alle implicazioni a carattere sanitario-igienistico delle BAT in parola.



L'analisi dei rifiuti: processi analitici e valutazione dei risultati

Docente: Prof. Giovanni Melluso

Contrariamente a quanto di consuetudine prima delle vigenti normative, e segnatamente prima del recepimento normativo delle Direttive Europee in materia di Gestione dei Rifiuti, per il trasporto, la cessione, il recupero ovvero lo smaltimento di rifiuti non è sempre necessario eseguire analisi indiscriminate e “a pioggia” relativamente a tutti i parametri che possono rendere pericoloso un rifiuto. Vengono quindi approfondite le condizioni di necessità o meno delle indagini strumentali di laboratorio, fornendo nel contempo i necessari riferimenti normativi a ciò relativi.

Tuttavia, l'esecuzione di una corretta caratterizzazione analitica del rifiuto, ove necessaria o dovuta, non può né deve essere esperita ai soli fini commerciali, ed anzi viene ampiamente disaminata la deontologia che deve essere rispettata nell'espletamento delle attività analitiche.

A tal fine, si descrivono in dettaglio alcune tecniche analitiche, con particolare riguardo alle metodiche ufficiali sia italiane (APAT, UNI) che alle più consolidate metodiche internazionali.

L'esecuzione secondo la regola dell'arte di indagini analitiche strumentali su materiali da ritenersi rifiuti non può ovviamente ritenersi esaustiva se non corredata, da parte di professionista a ciò abilitato, dalle indicazioni sulle possibili modalità di eliminazione del rifiuto. Le caratteristiche per un corretto rapporto di prova per la caratterizzazione di un rifiuto sono quindi esaminate in dettaglio, con particolare attenzione a quanto è indispensabile non solo per l'eliminazione del rifiuto dal circuito ma anche per il trasporto dello stesso in condizioni di sicurezza e di salubrità.